

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GINO SPADON

Napoleone e Minzolini

Mica c'era bisogno delle intercettazioni telefoniche per scoprire nell'ineffabile Minzolini il praticante di un solo credo. E tuttavia con lui merita giusto biasimo colui che si compiace di tali devoti incensamenti, poiché (William Shakespeare, «Timone d'Atene»), «chi si compiace d'essere adulato è degno dell'adulatore».

RISPOSTA ■ Dicendo che lui, nel Tg, esprime le sue idee, Minzolini dice la verità. Lui ne è profondamente e sinceramente convinto, infatti, e tranquillamente continuerà, finché i magistrati comunisti o i nemici comunisti della libertà di espressione non lo costringeranno ad andarsene, a raccontarci, invece dei fatti, quello che lui pensa dei fatti. Anche di quelli che deciderà, per il nostro bene, di non raccontare. Commentandoli con il suo silenzio perché il Tg secondo Minzolini è quello in cui il Direttorissimo (così lo chiama il Berlusca) deve valutare se una certa notizia va data o non va data... Il che non vuol dire, si badi bene, che lui opera una censura sulle notizie sgradite a qualcuno cui lui deve qualcosa, ma solo essere convinti, come quel tale che credeva davvero di essere Napoleone, del fatto che il proprio cervello è talmente superiore a quello degli altri da dover decidere, in ogni momento, cos'è bene e cos'è male che si sappia in giro. Faticoso e snervante, il compito degli uomini superiori è inevitabilmente questo, gli altri sono inferiori proprio perché a volte non dimostrano loro la giusta gratitudine.

GASPARE BISCEGLIA

Intercettatemi pure!

Penso che quando non si è detto niente di cui vergognarsi non c'è ragione di aversene così a male se la gente lo viene a sapere. Se ci si scaglia con tanta veemenza contro la non concordata pubblicità derivante dalle intercettazioni telefoniche - riferendosi ad esse come a una barbarie - forse è solo perché si ha vergogna delle gesta di cui in quelle telefonate placidamente si conversa. E soprattutto perché di fronte a fotografie di tal guisa non si può parlare di semplici illazioni: ipse

dixit. Ma ciò che dovrebbe preoccuparci e indignarci maggiormente è il fatto che certi interessi possano essere ormai rappresentati alla luce del sole, con corredo di lacchè e folla plaudente al seguito. A Napoli, su una lapide del 1871 scrissero che "il servaggio è male volontario di popolo ed è colpa de' servi più che de' padroni". Oggi come allora servirebbe un sussulto di dignità.

CLAUDIO GANDOLFI

Grazie al Tg3

Voglio ringraziare la redazione del TG3 che da alcune settimane dedica, nel-

l'edizione delle 19,00, col bravo Santo della Volpe un servizio sugli infortuni sul lavoro, dando volto e voce con la loro testimonianza diretta alle persone colpite, con le loro storie, le loro vite cambiate, a volte spezzate, le loro difficoltà a ritrovare serenità e a recuperare un minimo di normalità nei rapporti umani, sociali e con le istituzioni che spesso diventano dei muri di gomma nei loro confronti. È un contributo importante nel cercare di tenere viva e costante l'attenzione al tema della salute e della sicurezza sul lavoro che non può essere legata solo all'evento catastrofico; in questo la Rai come servizio pubblico ha un ruolo fondamentale e strategico e il TG3 di Bianca Berlinguer lo sta facendo in modo efficace mettendo il lavoro in prima serata nell'edizione della domenica.

MICHELANGELO LA ROCCA

I politici non autenticano le firme per le liste

Sono il Segretario Comunale di quattro piccolissimi Comuni della Provincia Torino e nelle ultime settimane, come tantissimi italiani, ho assistito, con un grande stupore misto ad altrettanto sconcerto, al caos delle liste escluse, riammesse e respinte. Io credo che buona parte del caos che si è verificato dipenda da una cattiva legge varata nel 1999 (la n.120/99 che, tra l'altro, recava in calce una prestigiosissima firma) con cui è stata attribuita ai Consiglieri Comunali e Provinciali, e quindi in buona sostanza ai politici, la facoltà di autenticare le firme necessarie per la presentazione delle liste. Prima di allora le firme si autenticavano solo negli uffici pubblici e da parte di pubblici ufficiali (segretari comunali, notai, ufficiali giudiziari, funzionari comunali ed altri). La solennità dei luoghi e la professionalità e imparzialità dei funzionari escludevano che

si potessero verificare brogli o, più semplicemente, che mancassero timbri, date e quant'altro potesse inficiare la legittimità delle autenticazioni. Credo che se si ritornasse all'antico parecchi problemi sarebbero risolti. Se, infatti, si va ad analizzare storicamente il problema sarà facile constatare che le degenerazioni sono aumentate dopo il 1999 a seguito del varo di quella legge sciagurata. Se fosse ripristinata la vecchia legge andrebbe introdotta una piccola modifica: prima di iniziare la raccolta delle firme bisognerà depositare le liste presso i competenti uffici elettorali al fine di evitare il deprecabile fenomeno delle correzioni delle liste dei candidati fino all'ultimo minuto, correzioni che rendono invalide le firme raccolte prima e che sembrano essere la causa del ritardo con cui alcune liste sono state depositate e, in considerazione di ciò, escluse. Il procedimento elettorale è troppo delicato per affidarlo all'autogestione delle forze politiche: occorre fare riferimento alle autorità pubbliche capaci di assicurare professionalità ed imparzialità.

MARIO PULIMANTI

Ricordo di Alfredo Todisco

Il giornalista e scrittore Alfredo Todisco, autore di romanzi nei quali ha dipinto complesse situazioni psicologiche e sentimentali, è morto all'età di 90 anni. Aveva esordito nel giornalismo nel 1949, collaborando col Mondo di Pannunzio. Successivamente lavorò all'Europeo, alla Stampa e al Corriere. Influenzato dall'opera di Italo Svevo e dalla psicoanalisi di Cesare Musatti, Todisco ha fatto dell'amore l'eterno tema dei suoi romanzi, da "Il corpo" (finalista al Viareggio, poi diventato un film con Hugo Pratt) a "Storia naturale di una passione", da "La prima spiaggiata" a "Odio d'amore".



La satira de l'Unità

virus.unita.it

